



immagine da: [www.economist.com](http://www.economist.com)

Sono durissime le reazioni del mondo islamico al **discorso** pronunciato da Papa Ratzinger in occasione del suo recente viaggio in Germania. In un messaggio nel web Al Qaeda risponde al papa con la seguente minaccia: *«Diciamo al servo dei crociati: aspettatevi la sconfitta. Noi diciamo agli infedeli e ai tiranni: aspettatevi ciò che vi affligge. Proseguiremo la nostra jihad. Ci fermeremo soltanto quando la bandiera dell'unità sbandiererà in tutto il mondo»*. La reazione del mondo Islamico e' stata violenta anche dopo alcune prime scuse da parte del Vaticano e rettifiche sulle intenzioni delle parole pronunciate. A mio sommo avviso questa vicenda ci deve far riflettere. Il Papa, a modo suo, ha cercato di stimolare un dialogo, scegliendo forse un metodo troppo indiretto per un ragionamento molto articolato e complesso. In ogni caso non posso accettare che qualcuno possa negare la libertà di espressione del pensiero. Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione. Il fanatismo, l'integralismo, la religiosità di Stato sono nemici unici della libertà. Se da un lato esiste la libertà di religione, dall'altro vi è quella di pensiero e di espressione che va difesa. Non possiamo assolutamente farci intimidire da chi alza la voce. Solitamente, poi, chi più grida è consapevole del suo stato di isolamento. Indi per cui ritengo che il percorso coraggioso intrapreso dal Papa, verso un dialogo con l'Islam moderato, sia necessario per la difesa delle libertà anche quelle dell'Islam stesso.

*Alessandro De Pasquale*